



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

LA GESTIONE DEI RAEE IN ITALIA E I NUOVI IMPEGNI EUROPEI PER LA CIRCULAR ECONOMY

Roma, 22 giugno 2017

*Edo Ronchi,
Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile*



+39 06 84 14 815



info@susdef.it



www.fondazionevilupposostenibile



Via Garigliano 61 A, Roma



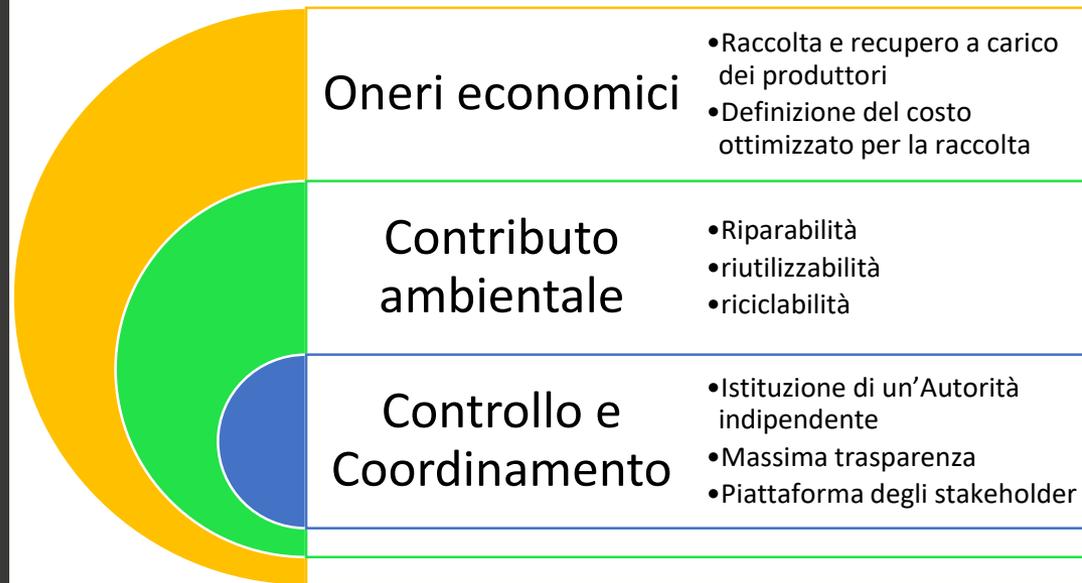
LA GESTIONE DEI RAEE IN ITALIA E LA RESPONSABILITÀ ESTESA DEL PRODUTTORE



L'EPR nella proposta della Commissione per il Pacchetto sulla economia circolare al 2030

Nella proposta della Commissione sul nuovo Pacchetto europeo sulla Circular Economy, vengono proposti alcuni criteri generali di inquadramento della Responsabilità Estesa del Produttore, che possono essere ricondotti a tre set di criteri minimi. A partire dalla proposta della Commissione è stata svolta una analisi dell'attuale sistema di gestione dei RAEE in Italia e individuati gli ambiti su cui probabilmente si dovrà intervenire:

1. Obiettivi
2. Responsabilità
3. Organizzazione
4. Copertura dei costi
5. Contributo ambientale
6. Vigilanza e coordinamento
7. Sanzioni



RISPONDENZA DELL'ATTUALE SISTEMA DI GESTIONE DEI RAEE IN ITALIA ALLA NUOVA PROPOSTA EUROPEA IN MATERIA DI EPR

1 Obiettivi

Si prevede l'introduzione di obiettivi misurabili su:

Prevenzione dei rifiuti

Gestione dei rifiuti

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Parziale (solo programmi di prevenzione in capo ai singoli Sistemi Collettivi)

Sì

2 Responsabilità

Deve esserci una chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità tra i seguenti soggetti:

Produttori e organizzazioni EPR

Operatori

Autorità pubbliche

Operatori preparazione per il riutilizzo, se necessario

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Parziale (sì per il riciclo e recupero, solo in parte per la raccolta)

Sì (responsabili solo per il trattamento)

Sì (responsabili solo per la raccolta primaria)

No

3 Organizzazione

Le forme organizzative, per assolvere i compiti derivanti dall'EPR, devono rispettare i seguenti criteri:

Possibilità di organizzarsi in forme collettive o individuali

Obbligo di rendicontazioni sui flussi per singoli materiali

Procedura di selezione dei gestori dei rifiuti

Definizione dello spazio geografico entro il quale operano i sistemi EPR

Capacità finanziaria e di mezzi

Pubblicazione dati su proprietà, composizione, contributi e modalità di selezione

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Sì

No (non è obbligatorio per legge, ma solo alcuni Sistemi Collettivi provvedono volontariamente)

No

Sì

Parziale

Parziale (solo alcuni Sistemi Collettivi se ne fanno carico)

RISPONDENZA DELL'ATTUALE SISTEMA DI GESTIONE DEI RAEE IN ITALIA ALLA NUOVA PROPOSTA EUROPEA IN MATERIA DI EPR

4

Copertura
dei Costi

I produttori devono coprire le seguenti voci di costo al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di gestione dei RAEE:

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Raccolta differenziata

No

Ritiro e trasporto

Sì

Trattamento

Sì

Informazione

Sì

Raccolta dati e rendicontazione

Sì

5

Contributo
Ambientale

Il Contributo Ambientale deve tenere conto delle seguenti variabili:

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Costo ottimizzato, ossia il costo medio basato sul servizio ottimale di raccolta dei RAEE da parte delle aziende incaricate del servizio di igiene urbana

No

Modulare, ossia basato sulla riparabilità, riutilizzabilità o sulla riciclabilità dell'AEE

Parziale

6

Vigilanza e
Coordinamento

Devono essere presenti soggetti definiti per la vigilanza e il coordinamento della gestione del rifiuto, come:

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Autorità indipendente

Parziale (Comitato di Vigilanza e Controllo)

Piattaforma

Parziale (Comitato di Indirizzo)

7

Sanzioni

Devono essere previsti meccanismi sanzionatori:

Grado di rispondenza dell'attuale sistema RAEE italiano

Su adempimenti formali

Sì

Sugli obiettivi

No



Una riflessione sui tassi di raccolta

Direttiva 2012/19/UE)

- dal 2016 pari almeno al 45% del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti
- dal 2016 al 2019 aumento graduale per raggiungere il 65% (la media sarebbe di un + 5% all'anno), quindi 50% entro il 2016, 55% nel 2017, 60% nel 2018...
- dal 2019 pari almeno al 65%
- in alternativa, sempre dal 2019, pari almeno all'85% del peso dei RAEE prodotti nel territorio dello Stato membro

Una riflessione sui tassi di recupero

dei RAEE (art.11 2012/19/UE) Obiettivi minimi applicabili per categoria dal 15 agosto 2018

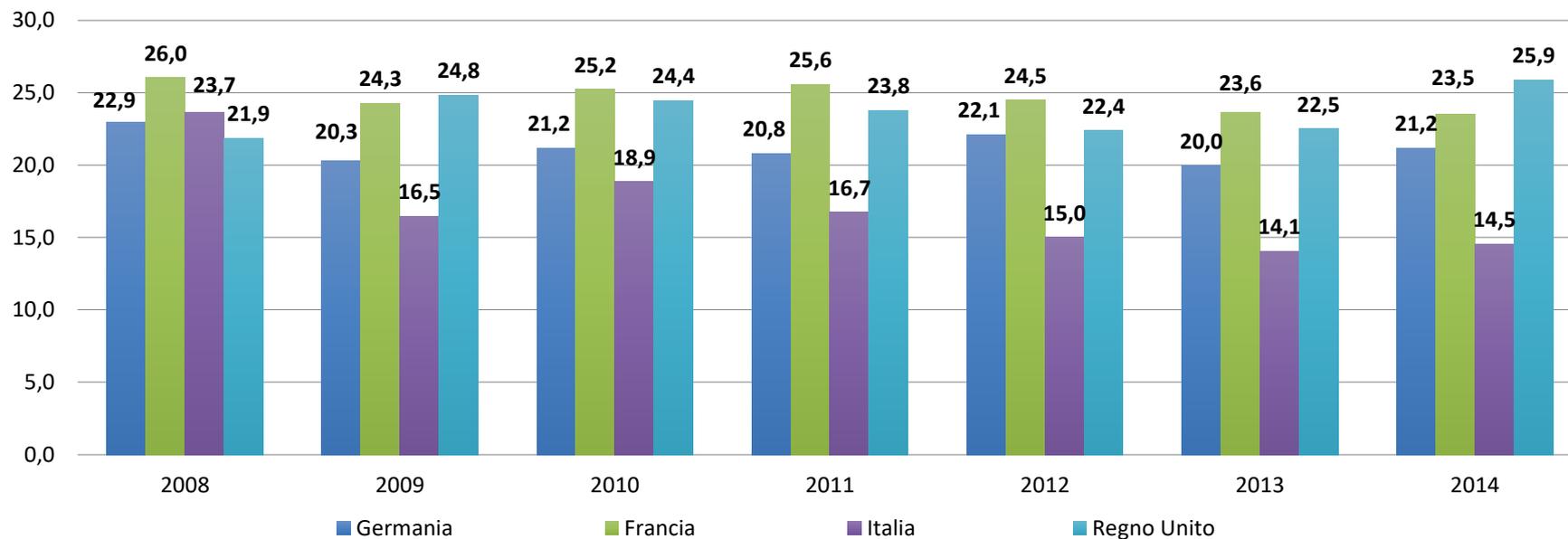


- per RAEE delle categorie 1 (scambio temperatura) e 4 (grandi dimensioni) dell'Allegato III: recupero 85% e preparazione per il riutilizzo e riciclo 80%
- per i RAEE della categoria 2 (monitor) dell'Allegato III: recupero dell'80% e preparazione per il riutilizzo e riciclo del 70%
- dal 2019 pari almeno al 65%
- per i RAEE delle categorie 5 (piccole dimensioni) e 6 (apparecc. informatiche) dell'Allegato III: recupero del 75% e preparazione per il riutilizzo e riciclo al 55%
- per i RAEE della categoria 3 (lampade) dell'Allegato III: riciclo dell'80%

Dalla crisi del 2009 l'Italia ha tassi di immesso al consumo di AEE inferiori agli altri grandi Paesi europei



AEE IMMESSI AL CONSUMO PER ABITANTE, IN KG (Fonte: Eurostat)

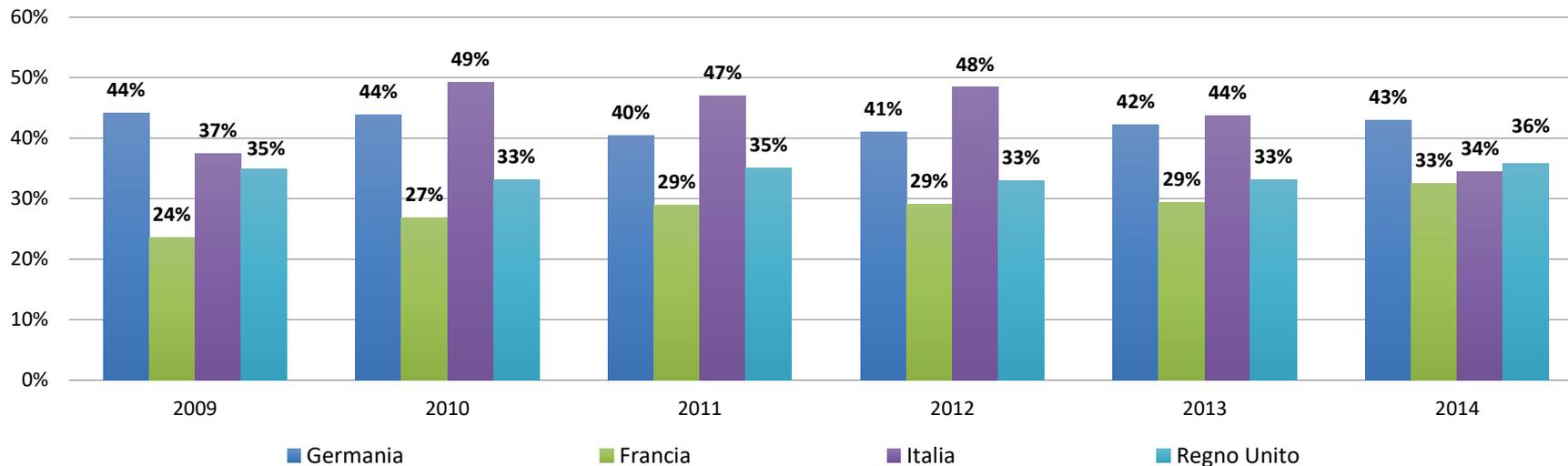


Guardando indietro, al 2008, il dato era invece allineato a Francia, Germania e Regno Unito. In Italia la crisi economica sembra aver colpito in modo particolarmente duro questo settore, in ogni caso il dato nazionale è davvero distante da quello degli altri grandi Paesi europei.

I tassi di raccolta RAEE, secondo Eurostat, fino al 2013 sono stati buoni, poi il calo del 2014...



QUOTA DI RAEE RACCOLTI RISPETTO ALL'IMMESSO AL CONSUMO DEL TRIENNIO PRECEDENTE (Fonte: Eurostat)



Il livello così basso del tasso di raccolta e il calo (del 10%) nel 2014 richiede un approfondimento per capirne l'anomalia e verificarne la fondatezza. Alcuni indizi però ci sono: la modifica delle metodologie di calcolo, il calo della raccolta dei RAEE non domestici e il relativamente basso tasso di raccolta dei domestici in Italia rispetto agli altri grandi Paesi europei.

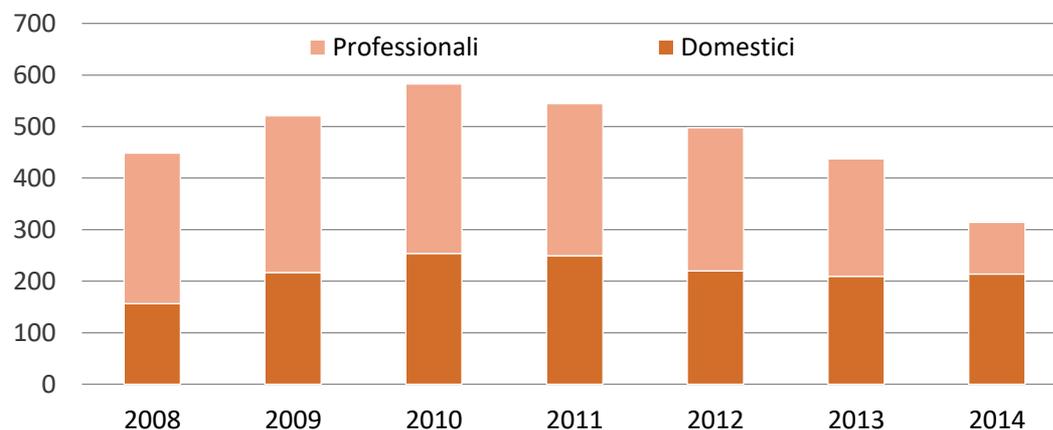
Il crollo della raccolta 2014 è imputabile al settore dei RAEE non domestici



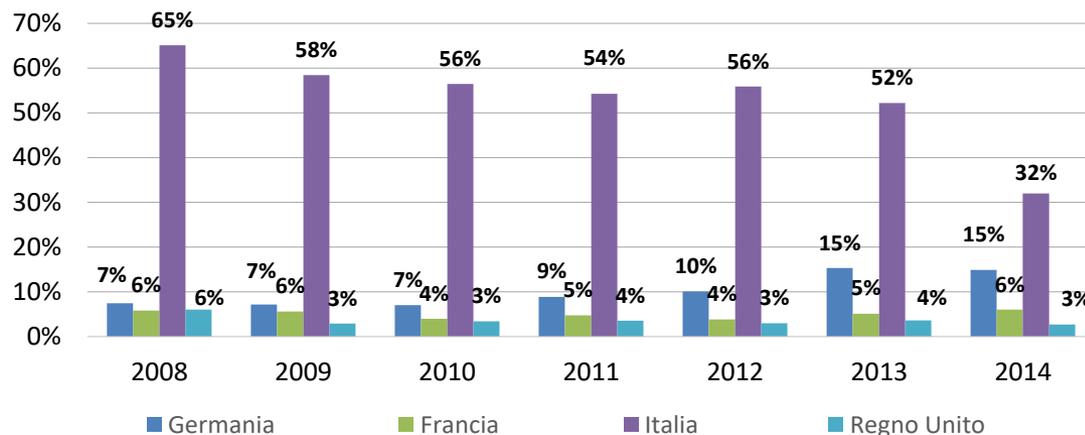
In realtà la riduzione della raccolta registrata in Italia nel 2014, influenzata probabilmente anche da una revisione della metodologia di calcolo, non dipende dalla raccolta dei RAEE domestici, che anzi nel 2014 cresce in valore assoluto passando da 209 a 214 mila tonnellate, quanto dal dimezzamento della raccolta dei RAEE non domestici : in un anno, secondo i dati Ispra-Eurostat, passata da 228 a 100 mila tonnellate.

Da notare anche la maggiore incidenza percentuale della raccolta dei RAEE non domestici in Italia.

RAEE PROFESSIONALI E DOMESTICI RACCOLTI IN ITALIA, IN KT (Fonte: Eurostat)



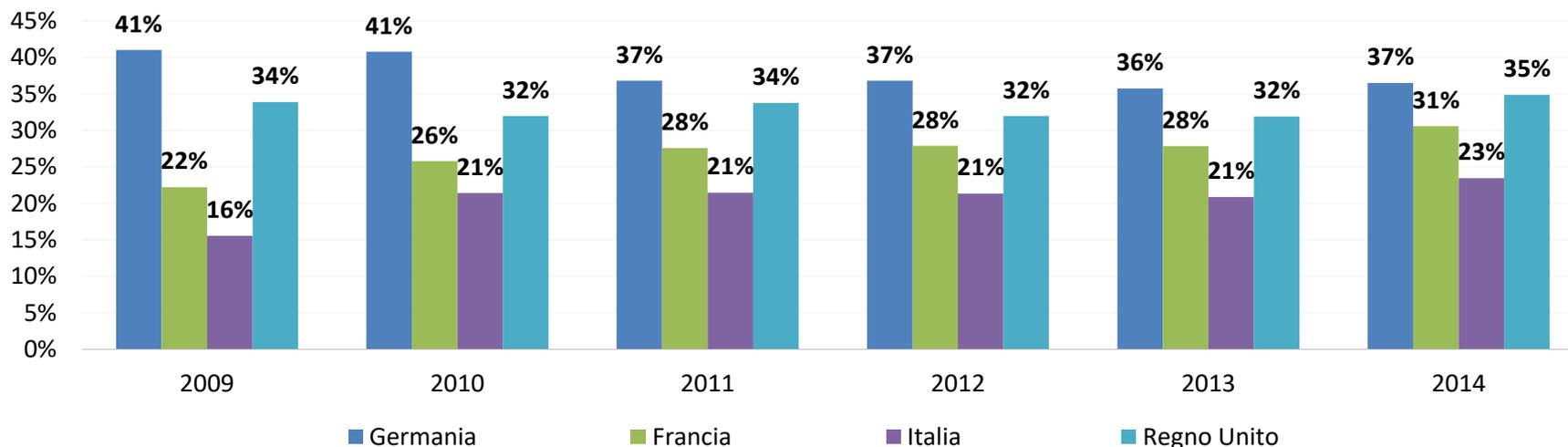
QUOTA DI RAEE PROFESSIONALI SULLA RACCOLTA TOTALE DI RAEE (Fonte: Eurostat)



In Italia si registrano livelli di raccolta di RAEE domestici inferiori a quelli degli altri grandi Paesi europei



QUOTA DI RAEE DOMESTICI RACCOLTI SULL'IMMESSO AL CONSUMO DI AEE DEL TRIENNIO PRECEDENTE (Fonte: Eurostat)



Guardando all'andamento del solo tasso di raccolta dei RAEE domestici rispetto al totale degli AEE immessi al consumo nel triennio precedente, si osserva come le performance italiane siano inferiori di quelle di Germania, Francia e Regno Unito e abbastanza costanti nel tempo (il totale è compensato dalla maggior raccolta dei RAEE non domestici)



ALCUNE CONSIDERAZIONI



- Le normative e le scelte europee in direzione di una circular economy richiederanno il raggiungimento degli obiettivi di raccolta, di recupero, di avvio al riutilizzo e riciclo dei RAEE già fissati.
- L'ultimo dato disponibile (34%) complessivo e istituzionale (ISPRA- Eurostat) del 2014 è preoccupante. Anche se fosse modificato e si tornasse al trend degli anni precedenti (44%), non saremmo in traiettoria verso il 65% del 2019 dei RAEE raccolti separatamente rispetto alla media delle AEE immesse sul mercato nel triennio precedente (dovrebbe essere 55% nel 2017 e 60% nel 2018).
- Il dato italiano è influenzato dai contributi, anomali rispetto alla media europea, della raccolta dei RAEE non domestici più alta e dal dato più basso di quella dei RAEE domestici, che vanno approfonditi.
- I trend attuali sono ben al disotto degli obiettivi di raccolta dei RAEE al 2019.
- Sarebbe necessario anche riorganizzare le modalità di rendicontazione dei RAEE per i diversi obiettivi di recupero e di riutilizzo e riciclo suddivisi e diversificati per i 6 gruppi citati (dal 15 agosto 2018).



Grazie per
l'attenzione



+39 06 84 14 815



info@susdef.it



www.fondazionevilupposostenibile



Via Garigliano 61 A, Roma